

Vontobel Fund II – Fixed Maturity Emerging Markets Bond 2026

Documento di marketing per gli investitori istituzionali in: AT, CH, DE, ES, FR, GB, IT, LI, LU.

Sviluppo del mercato

Il secondo trimestre (Q2) del 2026 è stato caratterizzato dall'evoluzione del conflitto con l'Iran e dai suoi effetti sui mercati petroliferi. Aprile si è aperto con un parziale rientro dal risk-off di marzo: un cessate il fuoco di 14 giorni tra Stati Uniti e Iran ha rappresentato un catalizzatore positivo per il sentiment di mercato, mentre i negoziati formali a Islamabad si concludevano senza risultato, il presidente statunitense Donald Trump dichiarava il blocco navale dello Stretto di Hormuz e il transito veniva interrotto in modo intermittente. La propensione al rischio si è rafforzata a maggio: i mercati scontavano un imminente accordo USA-Iran e la riapertura dello Stretto di Hormuz, portando le azioni globali a nuovi massimi storici, trainate dai mercati emergenti (ME). A giugno si è delineato il classico schema del «sell the news» dopo il «buy the rumor»: gli Stati Uniti e l'Iran hanno firmato un Memorandum d'Intesa (MoU) orientato verso un accordo di pace, i flussi petroliferi attraverso Hormuz si sono ripresi rapidamente — stimati a circa 8,7 milioni di barili al giorno (mbd) nella terza settimana di giugno, ancora ben al di sotto del livello prebellico di circa 20 mbd, ma pari a circa il triplo della media di maggio — e gli attivi rischiosi hanno consolidato i guadagni con una lieve correzione, mentre la propensione al rischio è rimasta elevata. Il prezzo del greggio Brent ha seguito la stessa dinamica, stabilizzandosi intorno a USD 115 al barile (bbl) ad aprile, scendendo a USD 92 a maggio e attestandosi nella fascia bassa dei 70 dollari al barile a fine giugno. Questa forte oscillazione del prezzo del petrolio è stata il principale fattore alla base della performance relativa dei mercati emergenti, favorendo dapprima i Paesi esportatori e successivamente, con il calo delle quotazioni, determinando una netta rotazione a favore dei Paesi importatori. Le materie prime nel loro complesso hanno seguito lo stesso schema di picco e successiva correzione: i metalli industriali hanno registrato un rialzo ad aprile e maggio — con il rame particolarmente brillante — prima di correggere bruscamente insieme al petrolio nel mese di giugno, con il rame nuovamente in sovraperformance nella fase di ribasso. I metalli preziosi hanno invece mostrato un andamento più debole. I tassi core sono stati influenzati da due forze contrapposte. Lo shock inflazionistico derivante dal petrolio si è rivelato meno grave del temuto e il successivo crollo dei prezzi ha contenuto le pressioni al rialzo; tuttavia, i rendimenti dei Treasury statunitensi sono saliti gradualmente nell'arco del secondo trimestre, con il decennale che ha chiuso intorno al 4,47 per cento, rispetto al 4,37 per cento di fine marzo. Il tema più rilevante è stato il riprezzamento delle aspettative sulla politica monetaria della Federal Reserve statunitense (Fed): i mercati sono passati da non scontare praticamente alcun taglio dei tassi (con una probabilità di appena il 10,6 per cento di una riduzione entro dicembre 2026, rilevata ad

aprile) a scontare rialzi complessivi di circa 20 punti base (pb) entro fine anno alla fine di maggio. A giugno, con la prima riunione presieduta dal nuovo presidente della Fed, Kevin Warsh, interpretata come decisamente restrittiva (hawkish), i mercati hanno iniziato ad attribuire una crescente probabilità a un rialzo dei tassi già a settembre o ottobre. La domanda interna statunitense è rimasta resiliente, sostenuta da dati sull'occupazione superiori alle attese e da un settore manifatturiero ancora in espansione, rafforzando ulteriormente questa dinamica. L'Europa ha mostrato un andamento divergente: i rendimenti del Bund decennale sono scesi al 2,86 per cento, mentre anche i gilt britannici hanno registrato un calo, poiché l'inflazione nell'Eurozona si è attenuata sensibilmente nel corso di giugno — con gli indici dei prezzi al consumo di Germania e Francia entrambi in diminuzione su base mensile e un conseguente calo dei tassi d'inflazione su base annua — insieme a segnali di raffreddamento dell'inflazione nell'Europa orientale e in altri mercati emergenti. La divergenza tra Stati Uniti ed Europa — con una domanda statunitense solida a fronte di un settore dei servizi europeo più debole — ha rappresentato uno dei principali temi macroeconomici del secondo trimestre. Tra le banche centrali dei mercati emergenti, la Banco Central do Brasil (BCB) ha ridotto il tasso di riferimento di 25 pb, portandolo al 14,75 per cento, mentre la Banco de la República (BanRep) della Colombia ha aumentato il tasso di riferimento di 100 pb per la seconda riunione consecutiva, fino all'11,25 per cento, confermandosi il principale caso anomalo a livello regionale. I flussi dei fondi obbligazionari dedicati ai mercati emergenti sono tornati positivi ad aprile, dopo i consistenti deflussi di marzo, offrendo un contesto tecnico favorevole nel prosieguo del trimestre. Per quanto riguarda le obbligazioni sovrane in valuta forte dei mercati emergenti, i titoli high-yield (HY) hanno sovraperformato l'investment grade (IG) per tutto il secondo trimestre, con gli emittenti frontier che hanno dominato le classifiche di performance. La ripresa è stata trainata dagli spread ed è risultata concentrata su storie idiosincratice ad alto carry, piuttosto che su un unico driver tematico. La leadership regionale ha seguito l'evoluzione del mercato petrolifero: Africa ed emittenti frontier hanno guidato la performance nella prima parte del trimestre, America Latina e mercati emergenti europei hanno preso il sopravvento fino a giugno. Il Medio Oriente, invece, ha costantemente sottoperformato, penalizzato dal conflitto con l'Iran e successivamente dal calo del greggio. L'evoluzione dei rating ha rappresentato uno dei temi principali, concentrandosi soprattutto sugli emittenti HY e frontier. L'Argentina ha ottenuto un rating B- da Fitch e S&P, il Ghana il suo primo B da Fitch, la Nigeria un B da S&P (in linea con Fitch) e l'Uzbekistan Ba2 da Moody's. Il Messico ha rappresentato la principale eccezione, essendo stato declassato a Baa3 da Moody's a causa del deterioramento della posizione fiscale. Diversi Paesi

hanno registrato sviluppi significativi nel corso del trimestre: Il Venezuela ha registrato un andamento altalenante: inizialmente tra i migliori performer, dopo che il FMI ha ripreso i contatti formali, sostenuto dalla maggioranza dei Paesi membri del Fondo in seguito al riconoscimento statunitense della presidente ad interim Delcy Rodríguez. A giugno è poi scivolato tra i mercati più deboli, dopo che un articolo del Financial Times ha indicato che lo stock di debito potenzialmente ristrutturabile fosse significativamente superiore alle attese, implicando valori di recupero inferiori. L'Ucraina ha registrato una costante sovraperformance ad aprile e maggio, grazie al miglioramento della visibilità del sostegno internazionale (tra cui un'erogazione del Pentagono e una prevista missione del FMI) e all'ottimismo su una possibile pace, alimentato dalle dichiarazioni di Vladimir Putin e Volodymyr Zelenskyy, nonostante entrambe le parti abbiano continuato a intensificare il conflitto sul piano militare. L'Argentina ha continuato a migliorare grazie all'approvazione della seconda revisione del programma con il FMI e alla relativa erogazione di nuove risorse, all'eliminazione del debito infragovernativo contratto durante l'era Kirchner — con ha ridotto il debito lordo di quasi il 2 per cento del PIL — ai doppi upgrade a B- e ai nuovi prestiti multilaterali (USD 2 miliardi dalla Banca Mondiale e USD 550 milioni da IDB), che, insieme a un avanzo commerciale più robusto, consentono al Paese di far fronte alle scadenze degli eurobond senza ricorrere al rifinanziamento sul mercato. La Bolivia ha invertito bruscamente la rotta: dopo essere stata tra i peggiori performer di maggio, nel pieno delle proteste che paralizzavano il Paese, è diventata uno dei migliori performer di giugno, quando le tensioni si sono attenuate e la banca centrale ha svalutato il boliviano di quasi il 40 per cento, dopo anni di cambio fisso sempre più sopravvalutato. Tale misura rappresenta un passo verso un possibile programma sostenuto dal FMI, sebbene resti necessario un ampio aggiustamento fiscale in un contesto di limitato sostegno politico. La Colombia ha registrato una buona performance, nonostante il declassamento a BB- da parte di S&P e gli aggressivi rialzi dei tassi da parte della BanRep, beneficiando successivamente della vittoria al ballottaggio del candidato di destra de la Esplanada. Il Mozambico si è ripreso da quelli che ritenevamo timori di default ingiustificati, sostenuto da un rimborso anticipato a sorpresa al FMI e dalle notizie relative a un gruppo di obbligazionisti favorevole a un'estensione delle scadenze potenzialmente neutrale o positiva in termini di valore attuale netto (VAN), alla luce dei futuri proventi del gas naturale. Lo Zambia ha beneficiato dell'offerta di riacquisto della propria obbligazione state-contingent con scadenza 2053; il governo è stato costretto ad aumentare la fascia di prezzo dell'operazione, poiché il mercato anticipava l'attivazione della clausola di conversione in uno strumento con cadenza 2035 e cedola più elevata. Lo Sri Lanka ha continuato a registrare una performance positiva, sostenuto dalla revisione congiunta quinta/sesta del programma con il FMI e della relativa erogazione, oltre che da una politica economica ortodossa (rialzo dei tassi di 100 pb, aumento delle imposte sulle importazioni di veicoli e sicurezza degli approvvigionamenti petroliferi), beneficiando inoltre, nella parte finale del trimestre, del calo del prezzo del petrolio in qualità di importatore netto. Il Senegal è stato il principale underperformer del secondo trimestre: la rottura tra Faye e Sonko ha privato il presidente della maggioranza parlamentare, complicando il consolidamento fiscale e il programma con il FMI, mentre il nostro scenario di base continua a prevedere un default o una ristrutturazione del debito. La contrapposizione tra esportatori e importatori di petrolio è emersa con particolare evidenza nella

parte finale del trimestre. I Paesi importatori più vulnerabili (Sri Lanka, Pakistan e Kenya) hanno sovraperformato, mentre gli esportatori HY (Venezuela, Gabon, Angola, Nigeria e Cameroon) hanno sottoperformato, pur rimanendo tra i migliori dall'inizio dell'anno e in una posizione finanziaria decisamente più solida rispetto al periodo precedente al conflitto. Per quanto riguarda le obbligazioni societarie dei mercati emergenti denominate in valuta forte, i titoli HY ha ancora una volta sovraperformato quelli investment grade nel corso dell'intero secondo trimestre. L'America Latina si è confermata leader a livello regionale, mentre l'Africa ha mostrato una buona tenuta nella prima parte trimestrale. L'Europa è rimasta indietro, penalizzata dalla debolezza della Turchia, mentre la composizione più difensiva del mercato asiatico ne ha limitato la partecipazione al rialzo. A livello settoriale, il comparto dei trasporti ha messo a segno il recupero più marcato: le obbligazioni delle compagnie aeree hanno beneficiato del calo dei costi del carburante, mentre anche il settore immobiliare ha recuperato terreno. Per contro, i comparti pulp & paper e consumer hanno sottoperformato, con il primo penalizzato dalla debolezza dei prezzi internazionali della cellulosa. Nell'area dell'Europa centrale e orientale, del Medio Oriente e dell'Africa (CEEMEA), la Turchia è stata al centro dell'attenzione, con un'evoluzione ben definita che è andata dal downgrade di Vestel ad aprile (Moody's ha abbassato il rating a Caa2, citando una struttura del capitale non sostenibile) fino alla richiesta di «Financial Restructuring» presentata a fine giugno, depositata contestualmente a un'analoga procedura di ristrutturazione da parte della capogruppo Zorlu Holding. Tale sviluppo ha evidenziato le difficoltà dell'intero gruppo, dovute alla debole generazione di cassa. Anche il contesto sovrano è rimasto impegnativo: Fitch ha rivisto l'outlook della Turchia a stabile, dopo che gli interventi della Banca Centrale della Repubblica di Turchia (CBRT) avevano determinato una riduzione di oltre USD 50 miliardi delle riserve in valuta estera. Nel frattempo, Arcelik ha rafforzato il proprio stato patrimoniale cedendo il 60 per cento della joint venture con Hitachi per USD 205 milioni. A fine giugno, Aras (Trans-Oil) della Moldavia è finita sotto pressione dopo che un organo di stampa ucraino ha pubblicato accuse nei confronti del fondatore e proprietario della società. Le obbligazioni hanno registrato un marcato ribasso; l'azienda ha respinto le accuse definendole infondate, ha incaricato consulenti legali internazionali e il management ha avviato un dialogo con gli obbligazionisti. Nella prima parte del secondo trimestre, Air Baltic è stata fortemente penalizzata dall'aumento dei costi del carburante per l'aviazione: Fitch ha declassato il rating a CCC- e S&P a CCC+, alla luce di un significativo fabbisogno di capitale previsto, solo parzialmente compensato da un prestito concesso dallo Stato lettone. Al contrario Energean ha beneficiato della decisione di Israele di autorizzare la ripresa delle attività presso il giacimento di Karish. Il mercato primario ha registrato una vigorosa riapertura a maggio, trainata dall'area MENA, con emissioni di circa USD 13,9 miliardi, inclusa quella da USD 7 miliardi del PIF, la maggiore operazione realizzata nei Paesi del Gulf Cooperation Council (GCC) dall'inizio del conflitto. In America Latina, Braskem ha rappresentato il caso di credito più significativo del secondo trimestre. Ad aprile, l'ampliamento degli spread petrolchimici causato dal conflitto con l'Iran ha sostenuto il consenso sulle stime di EBITDA, portandolo oltre USD 2 miliardi, più del doppio dei livelli precedenti alla guerra, e favorendo un forte recupero delle obbligazioni, passate da quotazioni poco superiori a 40 fino a circa 70. In linea con la nostra cautela nel proiettare gli spread eccezionalmente elevati del periodo bellico in

un contesto post-conflitto, la ristrutturazione si è successivamente intensificata con la progressiva de-escalation delle tensioni. A giugno, la società ha presentato una richiesta di misura cautelare (cautelar) e di mediazione, mentre S&P ha declassato gli strumenti di debito a D. Contestualmente, il controllo della società è passato da Novonor a IG4 Capital (con il 50,1 per cento dei diritti di voto), insieme a Petrobras (47 per cento), sotto un nuovo consiglio di amministrazione presieduto da Magda Chambriard, con Helcio Tokeshi nominato amministratore delegato. La scelta di ricorrere a una misura cautelare (cautelar), anziché avviare immediatamente una procedura giudiziale di riorganizzazione, indica la volontà di privilegiare una soluzione negoziata e condivisa con i creditori. Raízen ha compiuto progressi costruttivi. Altrove nella regione, Ecopetrol ha raggiunto un accordo per acquisire circa il 26 per cento della brasiliana Brava Energia, con l'obiettivo di rafforzare la propria presenza nelle attività di upstream, mentre J&F Luxembourg ha completato lo scambio delle obbligazioni Eldorado e Flora.

Revisione del portafoglio

Nel corso del secondo trimestre, abbiamo continuato a gestire il portafoglio con un chiaro approccio orientato alla prossima scadenza del fondo, prevista per ottobre 2026. Abbiamo proseguito la liquidazione delle posizioni con scadenza successiva a tale data, reinvestendo i proventi in Treasury statunitensi, in linea con il piano di liquidazione del fondo. Le operazioni di liability management avviate dagli emittenti hanno giocato a nostro favore: abbiamo partecipato a diverse offerte di riacquisto (tender offer) attraverso le quali gli emittenti hanno rifinanziato proattivamente il proprio debito – tra cui Genting o Veon –, consentendoci di uscire anticipatamente da tali posizioni a condizioni favorevoli e accelerando al contempo il rientro della liquidità in vista della scadenza. A fine giugno, il portafoglio presentava un rendimento a scadenza del 5,41 per cento.

Analisi della performance

La classe di quote I (USD) del fondo ha chiuso il secondo trimestre con un rendimento dell'1,36 per cento, con il valore patrimoniale netto (NAV) in aumento da 108,61 a 110,09. La performance è stata ben bilanciata. I maggiori contributi positivi sono arrivati dalla Repubblica dell'Angola, che ha beneficiato del rialzo dei prezzi del greggio, e da Emaar, sostenuta dalla ripresa del settore immobiliare di Dubai. Il principale contributo negativo è invece provenuto da Black Sea Trade & Development.

Prospettive

Stati Uniti e Iran hanno raggiunto un Memorandum d'Intesa (MoU), ma non ancora un accordo di pace definitivo; le condizioni alle quali materie prime e altre merci potranno transitare attraverso lo Stretto di Hormuz non sono ancora state definite. Tuttavia, i flussi commerciali hanno mostrato un buon recupero, quasi triplicando nel corso delle prime tre settimane di giugno. Non escludiamo ulteriori perturbazioni degli scambi, che potrebbero tradursi in rischi al rialzo per i prezzi del petrolio e per l'inflazione. Tuttavia, salvo un improbabile ritorno a un conflitto su vasta scala, riteniamo che la reazione dei mercati a tali eventi di rischio sarebbe probabilmente più contenuta rispetto alla risposta già relativamente positiva osservata negli ultimi mesi.

Per quanto riguarda l'inflazione e le prospettive generali per il reddito fisso, finora le dinamiche inflazionistiche si sono dimostrate molto più favorevoli rispetto al 2022, nonostante la natura simile dello shock petrolifero. Una politica fiscale meno espansiva, una politica monetaria più restrittiva, un tasso di risparmio globale più contenuto e mercati del lavoro meno tesi hanno probabilmente contribuito a una trasmissione più graduale delle pressioni inflazionistiche. Inoltre, il calo dei prezzi del petrolio di circa il 40 per cento negli ultimi due mesi e i dati sull'inflazione inferiori alle attese provenienti dall'Europa orientale e da altri mercati emergenti indicano che questo ciclo inflazionistico sarà molto più breve rispetto a quello del 2022. Ciò rappresenta un elemento favorevole per il reddito fisso, in particolare attraverso il segmento dei tassi in valuta locale.

La propensione al rischio resta elevata e dovrebbe rimanere tale per tutta l'estate, creando un contesto favorevole per il reddito fisso dei mercati emergenti. Gli spread delle obbligazioni sovrane e societarie dei mercati emergenti in valuta forte sono tornati sui livelli precedenti al conflitto all'inizio di febbraio. Pertanto, il potenziale di ulteriore restringimento degli spread appare ora più limitato nel complesso, ma le opportunità di valore relativo (relative value) rimangono numerose. I fondamentali restano solidi e non hanno subito un deterioramento significativo a seguito dello shock geopolitico. Anzi, la traiettoria di miglioramento del merito creditizio dei Paesi emergenti è proseguita senza interruzioni anche nel secondo trimestre. Sebbene si siano registrati alcuni downgrade legati a preoccupazioni di natura fiscale (Messico e Colombia), gli upgrade sono stati nettamente superiori: l'Argentina ha ricevuto due upgrade a B-; Sudafrica e Uzbekistan hanno ottenuto il terzo rating equivalente BB; le Maldive hanno evitato il default e sono state promosse a CCC-; Nigeria e Ghana sono stati promossi a B, rispettivamente da S&P e Fitch, mentre le Bahamas hanno ottenuto il terzo rating equivalente BB-. Pertanto, riteniamo che gli spread contenuti siano destinati a mantenersi tali ancora a lungo.

L'elevata propensione al rischio continua a favorire le strategie di carry in valuta locale sui mercati emergenti. In questo caso, tuttavia, occorre riconoscere che la solidità dell'economia statunitense, trainata dall'IA, ha rappresentato un fattore penalizzante per tali attivi negli ultimi due mesi. A differenza dell'anno scorso, quando gli attivi in valuta locale dei mercati emergenti hanno registrato una performance molto forte, prossima al 20 per cento, da inizio anno essi hanno invece sottoperformato rispetto agli attivi in valuta forte. Ciò non ha tuttavia impedito ad alcune valute latino-americane ad alto carry di mettere di generare rendimenti a doppia cifra nel primo semestre dell'anno. Inoltre, mentre gli spread delle obbligazioni in valuta forte dei mercati emergenti si trovano su livelli storicamente compressi, i tassi reali in valuta locale dei mercati emergenti si collocano circa una deviazione standard al di sopra della loro mediana decennale. Pertanto, sebbene tatticamente il ritorno dell'eccezionalismo statunitense abbia penalizzato la performance relativa della classe di attivo obbligazionaria emergente, riteniamo che dal punto di vista strategico essa rimanga ben posizionata. È inoltre probabile che l'elevata propensione al rischio continui a prevalere su un eventuale rafforzamento del dollaro statunitense nell'ambito delle strategie di carry.

Caratteristiche del fondo

Nome del fondo	Vontobel Fund II – Fixed Maturity Emerging Markets Bond 2026
ISIN	LU2365110571
Classe di azioni	I USD
Benchmark	–
Data d'inizio	9.11.2021

Performance storiche (rendimento netto, in %)

Periodo	Fondo	Benchmark	Periodo	Fondo	Benchmark
MTD	0.3%	–	2025	7.2%	–
YTD	2.0%	–	2024	9.7%	–
1 anno	5.2%	–	2023	7.9%	–
3 anni p.a.	7.9%	–	2022	-14.1%	–
5 anni p.a.	–	–	2021	–	–
10 anni p.a.	–	–	2020	–	–
ITD p.a.	2.1%	–	2019	–	–
			2018	–	–
			2017	–	–
			2016	–	–

La performance storica non è un indicatore della performance corrente o futura.

I dati della performance non tengono conto di commissioni o spese eventualmente applicabili e addebitate al momento dell'emissione e del riscatto delle quote. Si avverte che il rendimento può aumentare o diminuire, per esempio a causa delle eventuali oscillazioni del cambio. Il valore del denaro investito nel fondo può aumentare o diminuire e non esiste alcuna garanzia che sia possibile riscattare l'intero capitale investito o parte dello stesso.

Rischi di investimento

- I CoCo bond comportano rischi significativi, tra cui il rischio di cancellazione delle cedole, il rischio di inversione della struttura del capitale, il rischio di proroga.
- I titoli in sofferenza presentano un rischio di credito e di liquidità elevato nonché un potenziale rischio di ristrutturazione e di contenzioso. In casi estremi può anche verificarsi una perdita totale.
- Gli investimenti in mercati emergenti comportano maggiori rischi di liquidità e operativi poiché questi mercati sono in genere sottosviluppati e più esposti a rischi politici, giuridici, fiscali e di controlli valutari.
- Spesso gli asset-backed securities e i mortgage-backed securities, nonché i loro crediti sottostanti, non sono trasparenti. Inoltre, il comparto può essere esposto a un rischio di credito e/o di pagamento anticipato più elevato.
- I titoli con minore qualità creditizia comportano un maggior rischio di inadempienza da parte dell'emittente. Il valore dell'investimento può diminuire se il rating dell'emittente è declassato.
- L'uso di strumenti derivati crea in genere un effetto leva e comporta rischi di valutazione e operativi. La leva amplifica sia guadagni che perdite. Gli strumenti derivati over the counter comportano rischi di controparte.
- Gli investimenti nel Comparto potrebbero essere soggetti a Rischi di sostenibilità. Le informazioni sulle modalità di gestione dei rischi di sostenibilità in questo Comparto sono disponibili in vontobel.com/sfdr.

Importante avvertenza legale

Questo documento pubblicitario è stato prodotto da una o più aziende del Gruppo Vontobel (collettivamente «Vontobel») per distribuzione con clienti istituzionale nei paesi seguenti: AT, CH, DE, ES, FR, GB, IT, LI, LU.

Il presente documento ha scopi unicamente informativi e non costituisce né un'offerta, né una richiesta di acquisto né una raccomandazione per la sottoscrizione o vendita di quote del fondo/shares of the fund, né uno strumento di investimento per influire su qualsiasi transazione o per concludere un qualsiasi atto legale. Eventuali sottoscrizioni di quote del fondo gestito da una società di investimento dovrebbero avvenire esclusivamente sulla base del prospetto di vendita («Prospetto di vendita»), dei documenti contenenti le informazioni chiave («KID»), dello statuto nonché delle ultime relazioni annuali e semestrali del fondo e dopo aver richiesto la consulenza di un esperto indipendente in materia finanziaria, legale, contabile e fiscale. Questo documento si rivolge solo a «controparti qualificate» o a «clienti professionali», come stabilito dalla Direttiva 2014/65/CE (Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari, «MiFID») o da regolamentazioni simili in altre giurisdizioni, o «investitori qualificati» come definito dalla Legge svizzera sugli investimenti collettivi («LICol»).

Per i prodotti rilevanti secondo la categoria dell'art. 6. ESG SFDR, gli investimenti sottostanti a questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. ESG investing and criteria employed may be subjective in nature. The considerations assessed as part of ESG processes may vary across types of investments and issuers and not every factor may be identified or considered for all investments. Information used to evaluate ESG components may vary across providers and issuers as ESG is not a uniformly defined characteristic. ESG investing may forego market opportunities available to strategies which do not utilize such criteria. There is no guarantee the criteria and techniques employed will be successful. Nota: se non diversamente indicato nella documentazione del Fondo o incluso nell'obiettivo d'investimento del Fondo, le informazioni qui riportate non implicano che il Fondo abbia un obiettivo d'investimento allineato con l'ESG, ma piuttosto descrivono come i criteri e i fattori ESG siano considerati come parte del processo d'investimento complessivo.

La performance storica non è un indicatore della performance corrente o futura.

I dati della performance non tengono conto di commissioni o spese eventualmente applicabili e addebitate al momento

dell'emissione e del riscatto delle quote. Si avverte che il rendimento può aumentare o diminuire, per esempio a causa delle eventuali oscillazioni del cambio. Il valore del denaro investito nel fondo può aumentare o diminuire e non esiste alcuna garanzia che sia possibile riscattare l'intero capitale investito o parte dello stesso.

Tali documenti sono disponibili gratuitamente presso Vontobel Fonds Services AG, Gotthardstrasse 43, CH-8022 Zurigo, quale rappresentante in **Svizzera**, Bank Vontobel AG, Gotthardstrasse 43, CH-8022 Zurigo, quale ufficio di pagamento in Svizzera, Erste Bank der oesterreichischen Sparkassen AG, Am Belvedere 1, A-1100 Vienna, quale l'agente di servizi per l'**Austria**, presso le agenzie di distribuzione autorizzate e gli uffici del fondo all'indirizzo 49 Avenue J.F. Kennedy, L-1855 **Granducato del Lussemburgo**, Bank Vontobel AG, Gotthardstrasse 43, CH-8022 Zurigo, quale ufficio di pagamento in Svizzera, PwC Tax and Advisory, Société coopérative - GFD, 2, rue Gerhard Mercator, L-2182 Luxembourg, Email: lu_pwc.gfd.facsvs@pwc.com, gfdplatform.pwc.lu/facilities-agent/ quale l'agente per i servizi in Europa per la **Germania**, Bank Vontobel AG, Gotthardstrasse 43, CH-8022 Zurigo, quale ufficio di pagamento in Svizzera, PwC Tax and Advisory, Société coopérative - GFD, 2, rue Gerhard Mercator, L-2182 Luxembourg, Email: lu_pwc.gfd.facsvs@pwc.com, gfdplatform.pwc.lu/facilities-agent/ quale l'agente per i servizi in Europa per la **Francia**, LLB Fund Service AG, Äulestrasse 80, 9490 Vaduz, quale ufficio di informazione in **Liechtenstein**. Per ulteriori informazioni sul fondo fare riferimento all'ultimo prospetto, alle relazioni annuali e semestrali e ai documenti contenenti le informazioni chiave («KID»). Questi documenti si possono scaricare dal nostro sito web all'indirizzo vontobel.com/am. Un riassunto dei diritti degli investitori (inclusivo delle informazioni relative ai meccanismi di ricorso collettivo in caso di controversie di cui alla Direttiva UE 2020/1828) è disponibile in inglese attraverso il seguente link: vontobel.com/vamsa-investor-information. Vontobel può decidere di porre fine alle disposizioni adottate ai fini della commercializzazione dei propri organismi di investimento collettivo in conformità dell'articolo 93 bis della direttiva 2009/65/CE. The KID is available in French. The fund is authorized to the commercialization in **France**. Refer for more information on the funds to the KID. **Italia**: Per ulteriori informazioni sul fondo fare riferimento al Modulo di Sottoscrizione. Per ogni ulteriore informazione: Vontobel Asset Management S.A., Milan Branch, Piazza degli Affari, 2, 20123 Milano, telefono: 02 6367 3444, e-mail: clientrelation.it@vontobel.com. In **Spagna** i fondi ammessi sono iscritti con il numero 1900 nel registro delle società estere di investimento collettivo che è tenuto dalla CNMV spagnola. Il KID si può ricevere in spagnolo da Vontobel Asset Management S.A., Sucursal en España, Paseo de la Castellana, 91, Planta 5, 28046 Madrid. I fondi autorizzati per la distribuzione nel **Regno Unito** e iscritti al regime britannico "Temporary Marketing Permissions Regime" («TMPPR») si possono visualizzare nel registro FCA allo Scheme Reference Number 837679. Il fondo è autorizzato come UCITS (o è un sotto-fondo di un UCITS) in un paese dello Spazio Economico Europeo («SEE»), e si prevede che il fondo rimanga autorizzato come UCITS mentre resta nel TMPPR. Le presenti informazioni sono state approvate da Vontobel Asset Management S.A., filiale di Londra, con sede legale in 20 Fenchurch Street, London EC3M 3BY. Vontobel Asset Management

S.A., filiale di Londra, è autorizzata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier («CSSF») e regolata entro determinati limiti dalla Financial Conduct Authority («FCA»). Informazioni dettagliate sull'entità della regolamentazione da parte della FCA sono disponibili su richiesta presso la Vontobel Asset Management S.A., filiale di Londra. Per ulteriori informazioni sul fondo fare riferimento all'ultimo prospetto, alle relazioni annuali e semestrali e ai documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori («KIID») che si possono richiedere in inglese a Vontobel Asset Management SA, London Branch, 20 Fenchurch Street, London EC3M 3BY oppure sul nostro sito web vontobel.com/am. Il presente documento non è il risultato di analisi finanziarie e pertanto le «Direttive volte a garantire l'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione svizzera dei banchieri, non possono essere qui applicate. Vontobel e/o il suo consiglio di amministrazione, la dirigenza e i collaboratori possono avere o aver avuto interessi o posizioni oppure possono aver negoziato o agito come market maker nei titoli in questione. Inoltre tali entità o persone possono aver eseguito delle transazioni per clienti con tali strumenti o possono fornire o aver fornito servizi di corporate finance o altri servizi ad altre aziende.

Qualsiasi indice nel presente documento è la proprietà intellettuale (inclusi i marchi registrati) del licenziante applicabile. Qualsiasi prodotto basato su un indice non è in alcun modo sponsorizzato, approvato, venduto o promosso dal licenziante applicabile e non avrà alcuna responsabilità in merito. Fare riferimento a am.vontobel.com/terms-of-licenses per maggiori dettagli.

Pur ritenendo che le informazioni ivi contenute provengano da fonti attendibili, Vontobel non può assumersi alcuna responsabilità in merito alla loro qualità, correttezza, attualità o completezza. Fatta eccezione per i casi consentiti dalla legge in vigore sui diritti d'autore, è fatto divieto di riprodurre, adattare, caricare su parti terze, collegare, inquadrare, pubblicare, distribuire o trasmettere queste informazioni in qualsiasi forma con qualsiasi processo senza lo specifico consenso scritto di Vontobel. Nella misura massima consentita dalla legge, Vontobel non sarà resa responsabile in alcun modo per eventuali perdite o danni subiti in seguito all'utilizzo o all'accesso a queste informazioni o a causa di un errore di Vontobel nel fornire queste informazioni. La nostra responsabilità per omissioni, violazioni contrattuali o infrazioni di qualsiasi legge come conseguenza di un nostro errore nel fornire queste informazioni o parte di esse, ovvero per qualsiasi problema connesso con queste informazioni, che non sia possibile escludere legittimamente, è limitata a nostra discrezione e nella misura massima consentita dalla legge, alla sostituzione delle presenti informazioni o parte di esse o al pagamento a voi per la sostituzione di queste informazioni o parti di esse. È vietata la distribuzione del presente documento o di copie dello stesso in giurisdizioni che non ne consentano legalmente la distribuzione. Le persone che ricevono il presente documento dovrebbero essere consapevoli di rispettare tali limitazioni. In particolare il presente documento non deve essere distribuito o consegnato a US Persons e non deve essere distribuito negli Stati Uniti.

Vontobel Asset Management AG
Gotthardstrasse 43, 8022 Zürich
Switzerland
T +41 58 283 71 11
info@vontobel.com | vontobel.com/am